



# Il Crociato

*Organo della  
Crociata Eucaristica Italiana  
Anno XXXV - n. 9    Settembre 2021*



*Prega*

*Comunicati*

*Sacrificati*

*Sii Apostolo*



## *La Lettera del vostro Cappellano*

Cari Crociati,

nei campi estivi della Crociata Eucaristica a cui alcuni di voi hanno partecipato c'era l'abitudine di fare la sera, tutti insieme, un breve esame di coscienza. Perché quest'esame?

Certamente è necessario, come sapete dal catechismo, fare l'esame di coscienza prima della confessione, per poter ricordare con precisione i peccati commessi e chiederne il perdono.

Ma in realtà la confessione non è l'unico scopo dell'esame di coscienza, perché questa pratica è indispensabile per MIGLIORARE la propria vita cristiana.

Questo desiderio di correggere i nostri difetti e diventare ogni giorno migliori deve animare le nostre giornate di buoni cristiani! Ora, per correggere i nostri difetti è necessario conoscerli; se facciamo l'esame di coscienza solo una volta a settimana, o ogni due settimane, o soltanto prima della confessione, non ci renderemo mai conto se stiamo migliorando o no. San Carlo Borromeo, spinto dal desiderio di perfezionarsi quotidianamente, si confessava ogni giorno; naturalmente non è una cosa da tutti, però questo stesso desiderio può concretizzarsi per noi nella misura in cui, ogni sera, dedicheremo anche solo un minuto a pensare ai peccati della nostra giornata, secondo un metodo semplice che può consistere nel considerare i peccati in **PENSIERI, PAROLE, OPERE** ed **OMISSIONI**.

Basterà un minuto al giorno, la sera, un piccolo sforzo...ma che Nostro Signore premierà certamente, se saremo fedeli a questa pratica. Quanto bene potremo fare a noi stessi se cerchiamo sinceramente di correggere i nostri difetti, e lo faremo giorno dopo giorno, con pazienza e fiducia nella Provvidenza... Augurandovi un Santo mese di Settembre, benedico voi e le vostre famiglie!

## *I miei quindici minuti di silenzio*

### *Il piccolo martire del Sacro Cuore*

Il 28 dicembre 1908 a Messina in Sicilia ci fu un fortissimo terremoto, che era un evidente castigo dovuto ad una blasfema presa in giro di Gesù Bambino, uscita sui giornali due giorni prima, e che finiva con le parole: "... manda a tutti un terremoto"). Tra le migliaia di morti che furono tirati fuori dalle macerie, c'era anche qualche sopravvissuto, ma terribilmente ferito e mutilato.

Una giovane e pia donna aveva perso suo marito e una bambina piccola; le era rimasto solo Michele, un altro figliolo di tre anni.

Appena riusciva a camminare, la giovane mamma prese in braccio il suo piccolo Michele e, portandolo davanti ad una statua del Sacro Cuore molto venerata in città, Gli offriva il suo bam-

bino, unico tesoro rimasto.

Il caro piccino era un'unica piaga e durante due anni i chirurghi moltiplicarono gli interventi dolorosi sul suo corpicino per cercare di strapparla a tutti i costi dalla morte.

Dio solo sa cosa soffriva il piccolo martire, che non si arrabbiava mai con i dottori e non si lamentava con chi gli faceva tanto male! Anzi era lui che incoraggiava la sua



povera mamma, che gemeva a vederlo soffrire così tanto.

Dal giorno in cui fu offerto al Sacro Cuore sentiva così tanto che Gesù lo amava, da accorgersi meno dei dolori del corpo, e i momenti più belli della giornata erano quelli che trascorreva davanti a Gesù a pregare.

Il suo coraggio e la sua pietà angelica venivano ammirati da tutti. I chirurghi che lo curavano, le persone che venivano a trovarlo, si sentivano profondamente commosse e incoraggiate ad essere più generosi nel servizio di Dio, e ad amare di più il Sacro Cuore.

Michelino aveva ora cinque anni e da due anni sopportava sofferenze terribili, operazioni ai piedi, alle guance, la testa era tanto gonfia da far piangere chiunque gli si avvicinava.

Dopo che San Pio X aveva permesso la Prima Comu-

nione anche ai bambini più piccoli, ricevette Gesù nel Santissimo Sacramento in un'estasi di amore che durò tutto il giorno. Ripeteva: "Gesù, ho ricevuto Gesù! Lo tengo! Riposa sul mio cuore!".

Gesù lo trovò talmente buono e santo, che mise fine al suo martirio e lo prese con sé, per dare al piccolo angelo una ricompensa senza fine.

Cari Crociati, fate un proposito di grande generosità e deponetelo nel Cuore di Gesù. Se non vi chiede l'eroismo del piccolo Michele, chiede a tutti il sacrificio dei propri difetti. Alla fine del mese, i vostri genitori, maestri, tutti colori che vi circondano, devono poter riconoscere in voi un tale cambiamento, da benedire la Crociata che vi rende tanto pii, obbedienti, laboriosi, dolci e caritatevoli.

# Nuove reclute Crociata Eucaristica



- Anna Ruggeri
- Isabella Negrini
- Matilde Perico
- Beatrice Toffoli
- Elisa Spitaleri
- Irene Contesso

## Damigelle:

- Chiara Ceretta
- Agnese di Madero
- Sofia Marcazzon
- Cecilia Ruggeri
- Eveta Venzi

## Damigelle d'Onore:

- Angela Cinto
- Giulia Loreti

## Dame:

- Caterina Salucci



## Paggi

- Alessio Andreotti
- Oliver Dolcini
- Matteo Fiorelli
- Mattia Logoluso
- Raffaele Michelini
- Leone Norelli
- Pietro Pasqualetti
- Pablo Pezzili



## Crociati

- Simone Antonicelli
- Andrea Bierer
- Marco Capoferri
- Emanuele Lananna
- Sciarra Gabriele
- Angelo Signor
- Francesco Zona

## Cavalieri

- Matteo Antonicelli
- Filippo Basile
- Francesco Bergamini
- Riccardo Di Madero
- Lorenzo Giuseppe
- Maria Riva



- Stefano Guerrini
- Emanuele Maselli
- Michele Pirottina



## Il gigante e il re

Melek è un pastore che abita, con la madre vedova, tra le montagne della Galilea. Ha solo sedici anni, ma è grande e grosso come un cedro; a pranzo non gli basta mezza pecora cotta allo spiedo. Il suo nome vuol dire re.

Un giorno Melek dice alla madre: “Mamma, sono stanco di badare alle pecore. Voglio fare il guerriero. Sono l’uomo più forte della terra. Cercherò il re più potente della terra e a lui offrirò le mie braccia”.

La madre, guardando in su, poiché arriva con la testa appena alla cintura del figlio, dice: “Va’ pure, piccolo mio, guarderò io le pecore; però cerca sempre di mettere la tua forza al servizio del bene”.



Poi, alzandosi sulla punta dei piedi, accarezza Melek su una guancia e con l’altra mano si asciuga una lacrima. Melek sradica un alberello, si fabbrica un bastone nuovo e si mette alla ricerca del re più potente del mondo.

Cammina, cammina e un giorno arriva alla corte di un re. Melek gli domanda: “Sei tu il re più potente della terra? Voglio mettermi al tuo servizio come guerriero”. Il re, ammirando la corporatura di Melek, subito lo assume. Fa costruire un’armatura e una spada adatte al ragazzo e gli consegna una porta del palazzo

regale da usare come scudo. Melek fa la guardia alla reggia e nessun nemico osa avvicinarsi. Un giorno il buffone di corte canta una canzone in cui si parla di amore e di morte. Appena il re, che è cristiano, sente nominare la morte, impallidisce e si fa il segno della croce. Melek, che è pagano, gli domanda: “Perché ti segni sulla fronte, sul petto e sulle spalle?”.

“Ho paura di morire e cerco protezione in questo segno”.

“Se temi la morte, vuol dire che lei è più potente di te. Mi hai ingannato. Ti riconsegno la tua armatura, la tua spada e il tuo scudo. Io vado in cerca della morte e mi metterò al suo servizio”.

Melek lascia la corte e, appoggiandosi al suo bastone, cammina in cerca della morte. Arriva in un luogo pianeggiante dove, poco prima, si era svolta una battaglia. Molti guerrieri giacciono a terra morti o feriti mortalmente. Tra i feriti vede aggirarsi una donna vestita di nero. Melek la scambia per la moglie di un soldato e le chiede: “Cosa è successo qui? Cosa fai tutta sola? Sei la vedova di uno di questi soldati morti?”.



La donna ha gli occhi profondi e neri. Dice con un sorriso che sembra piuttosto un ghigno: “Io sono la morte e so che mi stai cercando. Vieni, ti prendo al mio servizio. Mi aiuterai a portare via questi feriti”.



Settembre



*CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO*

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché San Giuseppe protegga le scuole cattoliche.**

L'avaro è povero: non è lui che comanda a se stesso, ma è il denaro che lo domina; non è possessore, ma posseduto, e anche quando ha molto, è sempre convinto di avere troppo poco.

*S. Antonio di Padova*

<b>2021</b>	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
<b>Tot.</b>									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)  
albano@sanpiox.it**



# Settembre



## CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché San Giuseppe protegga le scuole cattoliche.**

L'avaro è povero: non è lui che comanda a se stesso, ma è il denaro che lo domina; non è possessore, ma posseduto, e anche quando ha molto, è sempre convinto di avere troppo poco.

*S. Antonio di Padova*

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
<b>Tot.</b>									

*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)  
albano@sanpiox.it**



Per tutto il giorno e per tutta la notte Melek e la morte si aggirano sul campo di battaglia fino a quando anche l'ultimo ferito non esala l'ultimo sospiro. Poi si avviano verso un paese vicino. Camminano, camminano e arrivano ad un bivio dove c'è una croce. La morte fugge e Melek correndole dietro, la raggiunge e, tenendola con un braccio sollevata da terra, le domanda: "Perché fuggi? Se non me lo dici, non me ne andrò".

La morte risponde: "Sopra la Croce è morto un certo



Gesù; io credevo di essere più forte di lui. Ma Gesù mi ha sconfitta e umiliata perché è risorto. Quando c'è Lui, io non posso fare nulla. Allora scappo via per non vedere la Croce dove Gesù mi ha dato battaglia e ha vinto".

Melek lascia la morte e si mette alla ricerca di Gesù. Arriva presso una grotta dove abita un eremita. L'uomo di Dio sta in ginocchio davanti a una Croce.

Melek gli domanda: "Buon uomo, sai dove posso trovare un certo Gesù? Mi hanno detto che è morto sopra una Croce, ma che è ancora vivo".

L'eremita risponde: "Se vuoi incontrare Gesù, il Cristo, devi metterti in ginocchio e pregare. Oppure devi fare penitenza e digiuno".

"Neanche per sogno! – dice Melek – Io mi mangio mezza pecora a pranzo e mezza pecora a cena. Come posso fare

digiuno?”.

“Allora mettiti a servizio dei tuoi fratelli più piccoli; anche lì potrai incontrare Gesù. Vedi? A poca distanza da qui c'è un fiume. Molte persone cercano di attraversarlo. Dà loro una mano e Gesù ti ricompenserà”.

Melek arriva al guado, si costruisce una capanna sulla riva e poi si mette a traghettare la gente all'altra sponda. Il fiume è largo e profondo. Ma il ragazzo con quattro passi è dall'altra parte. L'acqua non gli arriva nemmeno alla cintura.

Una sera, mentre infuria una bufera, Melek sente una vocina di bambino che gli dice: “Gigante, aiutami ad andare dall'altra parte del fiume!”. Subito Melek esce dalla capanna e vede sulla sponda un bambinello di cinque o sei anni, con i lunghi capelli biondi, fradici per la pioggia e appiccicati alla faccia. Melek prende sulle spalle il bambino ed entra nel fiume appoggiandosi al bastone. Il fiume, a causa della pioggia, è ingrossato,

il bambino che sembrava così piccolo e leggero, diventa sempre più pesante; l'acqua arriva alle spalle del gigante e



lambisce e piedi del bambino. Per la prima volta Melek ha paura. Non per sé, ma per il piccolo che trasporta. Allora dentro il cuore dice: “Gesù, tu che sei il Re dei re, aiutami!”.

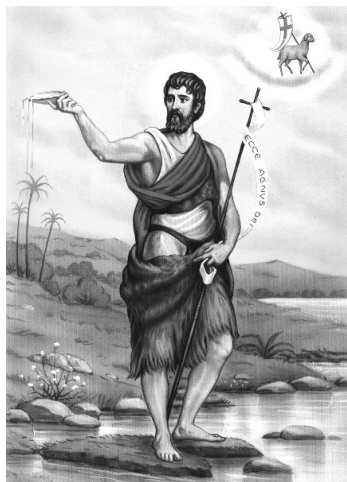
Ancora un passo e Melek si trova sull'altra sponda. Il fiume si calma. Il bambino dà un bacino sulla fronte del gigante poi scivola a terra e scompare.

Melek il giorno dopo va a trovare l'eremita e gli racconta l'avventura. L'eremita, ispirato da Dio dice: “Melek, ieri sera tu hai portato sopra le tue spalle il Re dei re. L'hai incontrato nella preghiera e nel bisogno. Ora puoi diventare cristiano. Io ti battezzero e da ora in poi ti chiamerai Cristoforo, che vuol dire PORTATORE DI CRISTO”.

Tratto da: LEGGENDE CRISTIANE di *Giuseppino De Roma*

## La scelta dei Dodici

(*Luc. II, 12-16; Marc. II 13-19; Matt. X, 1-4*)



Parecchi erano quelli che solivano accompagnare Gesù nei suoi viaggi di predicazione, e vivere con Lui. noi sappiamo il nome di quelli che andarono dietro a Gesù, quando Giovanni Battista Lo additò ad essi, mentre Egli passava lungo le rive del Giordano. Di più sappiamo che quattro, cioè Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni avevano abbandonato le reti, le barche e i parenti per

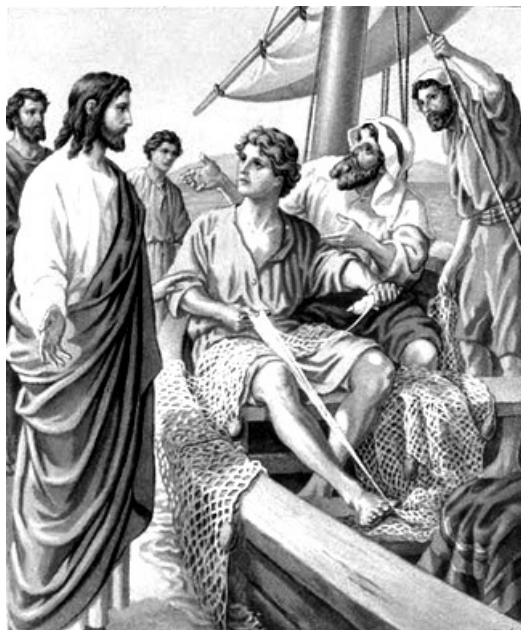
stare sempre col Maestro.

Inoltre, mentre un giorno Gesù usciva da Cafarnaò verso le rive del lago, aveva veduto un pubblicano, ossia un esattore delle imposte che stava seduto al suo banco di dogana, e gli aveva detto: “Seguimi!”.

E quegli, alzatosi, aveva lasciato ogni cosa e lo aveva seguito. Si chiamava Levi, figlio di Alfeo, ma poi fu chiamato comunemente col nome di Matteo.

Nessuno però ancora era stato costituito Apostolo.

Apostolo vuol dire “colui che è mandato”, ossia un inviato, un messaggero. Gli Apostoli dovevano dunque essere gli inviati e gli araldi di Gesù.



Venuto il tempo opportuno, il divino Maestro salì sul monte, e vi passò la notte a pregare Dio. E quando fu giorno chiamò i suoi discepoli, e ne scelse dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare. Dovevano inoltre scacciare i demoni e guarire ogni malattia e infermità. Ne scelse dodici, quante erano state le tribù d'Israele, e li

chiamò Apostoli.

Ora, ecco i loro nomi:



1. Simone, ossia Pietro; il primo di tutti.
2. Andrea, suo fratello;
3. Giacomo (Minore), figlio di Zebedeo;
4. Giovanni, suo fratello;
5. Filippo;
6. Bartolomeo, o anche Natanaele;
7. Tommaso;
8. Matteo o Levi, il pubblicano;
9. Giacomo (Maggiore), figlio di Alfeo;
10. Giuda Taddeo, fratello di Giacomo Magg.
11. Simone, lo zelote;
12. Giuda Iscariota, quello che poi tradì il Maestro.



Se foste stati presenti in quel giorno, sareste stati contenti di essere anche voi scelti tra gli Apostoli? Ebbene, c'è del posto anche per voi: fate conoscere più che vi è possibile la parola di Gesù ai vostri fratelli e amici, fate amare il buon Redentore da molte anime, e voi parteciperete alla vocazione degli Apostoli.

Infine se pregate per i Missionari e li aiutate con le offerte, voi sarete dei piccoli apostoli.

Dite a Gesù: “O Gesù, fa’ che io sia un tuo piccolo apostolo, e Ti faccia conoscere ed amare da molti”.

## Quando ridono gli Angeli...



*Trova la tazzina, il cucchiaino e l'elefante del bambino.*

Un signore passeggia in città con un leone al guinzaglio. Un vigile lo vede e gli ordina: “Porti immediatamente quel leone allo zoo!”.

“Certo signor vigile”.

Ma il giorno dopo il vigile vede di nuovo quel signore a passeggio con leone e gli dice: “Le avevo detto di portarlo allo zoo”.

“Ieri l’ho portato allo zoo, ma oggi andiamo al parco...”.



## L'intenzione del mese di settembre

*Affinché San Giuseppe protegga le scuole cattoliche*

Settembre... le vacanze vanno verso la fine, un nuovo anno scolastico si annuncia. Sicuramente ognuno di voi Crociati ha fatto dei buoni propositi di obbedienza e impegno per questo nuovo anno.

Molto bene, congratulazioni!

Affidate questi propositi a San Giuseppe, il Patrono dei lavoratori, perché durante questo mese gli affideremo in modo speciale le scuole.

San Giuseppe è il modello degli educatori: non ha educato sulla terra il Figlio di Dio? Certo, non ha mai dovuto arrabbiarsi né punire il Bambino Gesù, nel quale non c'era la minima traccia di peccato. Ma è lui che Gli ha insegnato il suo mestiere, che ha guidato la sua mano per tenere la pialla o la sega.

Essendo il padre di famiglia, sicuramente ha insegnato a Gesù anche le preghiere che si recitavano a casa o al Tempio. Dopo aver gustato questo tempo benedetto di Nazareth,

*Continua*

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle **spese di stampa e di spedizione** può inviare un'offerta tramite la posta, al **CCP n. 1026575579** intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. / Fax 06 930 6816

e-mail: [albano@sanpiox.it](mailto:albano@sanpiox.it)

# *L'intenzione del mese*

*Affinché San Giuseppe protegga le scuole cattoliche*



San Giuseppe ha una predilezione per le scuole cattoliche; non è lì che si insegna ai bambini la Dottrina di Gesù, e a rassomigliare sempre di più al suo Divin Figlio adottivo?

Dunque, preghiamo che protegga le scuole cattoliche, oggi così

attaccate dal demonio e domandiamogli di moltiplicarle nei nostri paesi. Il miglior modo di rendere efficace la nostra preghiera sul suo cuore, è di sforzarci di imitare Gesù Bambino nel suo lavoro e nella sua obbedienza.

Buon e santo anno scolastico!



## *Offerta della giornata:*

“Divin Cuore di Gesù, vi offero, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offero in particolare: **affinché San Giuseppe protegga le scuole cattoliche.**”